

VareseNews

Un'alleanza tra medici di base e nefrologi per la malattia renale cronica: a Varese un convegno per ripensare l'assistenza

Pubblicato: Lunedì 29 Settembre 2025



Un confronto diretto tra medici di famiglia e specialisti per affrontare insieme le nuove sfide della malattia renale cronica. È questo il cuore del convegno **“Problemi aperti in Nefrologia: integrazione Ospedale-Territorio”**, che si è svolto lo scorso 27 settembre all’UNAHOTEL di Varese, sotto la **responsabilità scientifica del dottor Giuseppe Calicchio**, Direttore Socio Sanitario di ASST Sette Laghi, **del dottor Andrea Ambrosini**, Direttore della Nefrologia e Dialisi, e **della dottoressa Emanuela Boschi**, Direttore delle Cure Primarie della stessa Azienda.

Una patologia sempre più diffusa e sottovalutata

Alla giornata di studio hanno preso parte oltre 70 professionisti, tra medici di medicina generale e nefrologi, chiamati a confrontarsi su una patologia che, con il progressivo invecchiamento della popolazione e l’aumento di malattie croniche come diabete, ipertensione e scompenso cardiaco, è destinata ad assumere un peso sempre maggiore nel sistema sanitario.

Secondo l’Organizzazione Mondiale della Sanità, **entro il 2040 la Malattia Renale Cronica diventerà la quinta causa di morte a livello globale**, balzando in pochi decenni dal sedicesimo posto che occupava fino al 2015. Un dato che impone una riflessione urgente sui modelli di cura e presa in carico.

Costruire percorsi condivisi tra ospedale e territorio

Nel corso del convegno si è discusso della **necessità di ridefinire i ruoli e i compiti tra medicina del territorio e ospedale**, con l'obiettivo di costruire un modello assistenziale più integrato, capace di rispondere in maniera efficace alle esigenze di pazienti spesso fragili, anziani e con più patologie in contemporanea.

La gestione della malattia renale cronica non può prescindere da un **approccio multidisciplinare** che tenga conto di aspetti fondamentali come la nutrizione, la terapia farmacologica, la gestione delle complicanze acute – ad esempio in caso di febbre, interventi chirurgici o utilizzo di mezzi di contrasto – e il monitoraggio continuo nei vari stadi della malattia.

Il ruolo chiave del medico di famiglia

È emerso con chiarezza quanto sia centrale il ruolo del medico di medicina generale nella presa in carico del paziente nefropatico. Grazie alla sua presenza costante e alla conoscenza della storia clinica del paziente, il medico di base può intercettare i primi segnali della patologia e facilitare l'accesso tempestivo alla cura specialistica.

Verso una sanità più integrata

Il convegno ha rappresentato un momento importante per consolidare il dialogo tra le diverse componenti del sistema sanitario e per porre le basi di una nuova organizzazione dell'assistenza, che metta davvero al centro il paziente e favorisca il lavoro in rete tra tutti i professionisti coinvolti. Una strada che punta a migliorare non solo gli esiti clinici, ma anche la qualità della vita di chi convive ogni giorno con una patologia cronica e silenziosa come quella renale.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it